Conto Corrente colla Posta

Giovedì 12 Dicembre 1907

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 296

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

## Parlamento italiano

### Camera dei deputati

*(Seduta del 11)*

L'on. Pozzo, sottosegret. di stato alla giustizia, per accontentare il solito Santini, deplora la legge inibente il sequestro preventivo dei giornali. Evviva dunque la forca: ma, scherzi a parte, è altamente sconveniente, anzi anticostituzionale che un membro del governo deplori una legge, mentre dovere del governo è il farla tutto rispettare. Poscia la stessa Eccellenza risponde agli on Mantovani e Aroldi, che lo interrogano sulla condotta di alcuni magistrati durante l'elezione di Bozzolo, che i funzionari incriminati sono sotto procedimento disciplinare

Anche ieri la discussione sulle Convenzioni marittime si è svolta dinanzi ad un pubblico scarso di deputati. Erano presenti da sessanta a settanta deputati.

Dal numero limitato degli oratori iscritti, e cioè Chimienti, Maiorana, Salvia, Carboni-Boi e Astengo, ognuno rileva che pochi sono coloro che nel Parlamento italiano si occupano seriamente di argomenti un po' fuori della cerchia degli interessi regionali ed elettorali.

Quindi l'on: Giacomo Ferri a nome dell'estrema sinistra presenta una mozione invitante il Governo a presentare subito il progetto per l'abolizione del dazio sul grano, ma il liberalissimo Giolitti gli risponde subito che non è neanche il caso di parlarne per l'esercizio in corso.

In fine di seduta l'assemblea fu sollevata in alto dalla parola calda, incisiva ed avvincente di Leonida Bissolati per i deputati russi imprigionati dallo Czar: parola che ha diffuso nell'aula un vivo fremito di idealità e di sdegno non attenuato dalla risposta forzatamente agnostica e corretta dal governo.

### NIENTE INFORNATA DI SENATORI

La *Tribuna* dice che, contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale, nella riunione del Consiglio dei ministri non furono discusse nè quanto meno deliberate nomine di senatori. A quanto risulta alla *Tribuna*, anzi, pare che non sia intendimento del Governo di procedere per ora alla nomina di nuovi membri dell'Alta Camera.

### Gli avvocati d'ufficio

Annunciano sui giornali che l'on. Tommaso Villa avrebbe dato parere favorevole al quesito fattogli dal senatore Manfredi, se cioè i difensori d'ufficio di Nasi davanti l'Alta Corte debbano essere retribuiti.

—

Francamente non lo crediamo: i due illustri uomini sono entrambi troppo buoni giuristi per domandare assurdità, e per rispondere assorzioni illogiche che urterebbero contro abitudini liberali ed inveterate.

Questo diciamo perchè molti possono averlo creduto avendoci, la gazzarra nasiana, abituati a tutte le stranezze.

### E SEMPRE NASI

Si riunirono i nove deputati nominati dagli uffici per deliberare sulla questione della legittimità dell'arresto dell'ex on. Nasi. Come era prevedibile, cinque dichiararono l'arresto legittimo e quattro sostennero la tesi opposta.

Vennero quindi nominati due relatori, uno per la *maggioranza*: l'on. Mantovani, l'altro per la minoranza: l'on. Riccio. Entrambi riferiranno alla Camera.

### Grave sciagura in una miniera presso Palermo

**Cinque operai asfissiati**

Nella miniera di zolfo di Scianna Damiano e Soci, che trovasi presso l'abitato di Lercara Friddi a Palermo, causa la rottura di un tubo contenente dell'acqua, si è sviluppato dell'idrogeno solforato che investì undici operai, cinque dei quali perirono.

### Il costo del chinino di Stato

**sarà ribassato**

La Commissione di vigilanza per il chinino di Stato, preso atto del florido bilancio che nell'esercizio 1906-07 si chiuse con un utile netto di lire 462,890,92, ha accolto la proposta del *Ministro delle finanze approvando* che per i comuni, le Opere pie e altri enti, il chinino, a prezzo di favore, sia abbassato a 5 centesimi al grammo, il bisolfato a 10 centesimi il grammo, il bicloridrato e l'idroclorato a 20 centesimi il grammo, in soluzioni sterilizzate, e che sia aumentato l'aggio di rivendita per tutti i rivenditori.

### Il diritto di sciopero dei ferrovieri

Ieri sera alla Casa del Popolo a Roma i ferrovieri tennero un comizio privato. Hanno votato un ordine del giorno col quale protestano per le punizioni inflitte ai ferrovieri di Milano e di altri centri in conseguenza dello sciopero.

Sulla questione dell'arbitrato fu votato un ordine del giorno che afferma nei ferrovieri il diritto di sciopero come mezzo estremo di conquista e di difesa.

Furono pronunciati vari discorsi. Mentre parlava l'avvocato Romualdi, socialista, ed accennava all'opera che dovrebbero spiegare i deputati alla Camera, i sindacalisti che erano numerosi nella sala e sul palcoscenico, investirono per spirito antiparlamentarista l'oratore con grandi proteste.

I riformisti risposero ricordando ai sindacalisti le loro colpe passate.

### Il premio Nobel

I premi Nobel per le lettere e le scienze furono così assegnati: per la fisica Michelson (Chicago), per la chimica Buchener (Berlino), per la medicina Laveran (Parigi); per la letteratura Kipling (Londra).

### Il raccolto del vino in Francia

L'amministrazione francese del contributo dell'imposta sul reddito pubblica il risultato delle dichiarazioni sul raccolto dei vini per i dipartimenti di produzione del Mezzogiorno.

Ecco la quantità del raccolto: Dipartimento dell'Aube 8,381 83 ettolitri; dipartimento dell'Herold 13,305,227; dipartimento del Garde 4,133,79; dipartimento dei Pirenei Orientali 4,520,983; dipartimento delle Bocche del Rodano 1,334,238; dipartimento della Gironda 5,452,922.

Queste cifre sono molto superiori a quelle del 1906. Per contro gli altri dipartimenti dei quali le cifre non sono ancora conosciute, avranno generalmente un raccolto inferiore in confronto di quello del 1906.

## Cronache Provinciali

### Villa Santina

**Sempre sulle elezioni**

*Al corrisp della «Patria del Friuli»*

12. — *(Cirio)* — Occasionalmente mi venne oggi di leggere sulla *Patria* una corrispondenza da Villa Santina sulle elezioni, dove traspira tutta l'amarezza e il dispetto per il trionfo riportato dal partito democratico popolaro.

Il povero autore della corrispondenza non avendo altri buoni argomenti per un sereno e obbiettivo commento definisce il serio e attuabilissimo nostro *programma «programma miraggio»* e sotto questo, colate «piccole ambizioni».

Sappia il corrispondente della «Patria» che tutte le persone a capo del nostro partito non ebbero e non hanno che una sola ambizione: il bene del paese, ambizione di cui noi andiamo orgogliosi, che lui — persona certo senza ideali — non può concepire, nè comprendere.

Vi sono disgraziatamente, è vero, degli uomini che hanno le piccine ambizioni a cui vuole alludere il corrispondente, ma fortunatamente queste però non appartengono al nostro partito, come i fatti chiaramente lo dimostrarono e lo dimostreranno in avvenire.

Sappia ancora il corrispondente della «Patria» che nel partito nostro vi sono persone che pel passato hanno dato indiscutibili prove di volere il progresso del paese nostro e che a questo fine hanno lavorato con entusiasmo e sempre con vero disinteresse.

Tutto ciò potrà dispiacere al povero corrispondente della *Patria*, ma si metta l'animo in pace che ormai il paese è con chi spera per il suo bene e non più con chi solo pensa ai propri interessi o all'appagamento di *piccole e grandi ambizioni.*

Ed ora se gli piace replichi pure che noi saremo qui pronti a rispondergli con argomenti che certo non gli andranno troppo a sangue. Intanto si compiacia dirci se la candidatura dei signori Masieri e Brovedani G. ad amministratori del Legato Vidotti e altro a consigliere, avevano significato religioso o clericale.

### Venzone

**La fiera di Santa Lucia**

12 — Domani ricorre qui l'annuale fiera di Santa Lucia, l'unica che è destinata a non tramontare per la sua antichità e rinomanza.

Dato il tempo ottimo di questi giorni è sperabile in un grande concorso di forestieri.

Osti e negozianti si preparano a far buoni affari: speriamo che nell'interesse di tutti l'aspettativa non vada delusa.

### Salino

**Grave disgrazia**

11. — Quest'oggi verso il mezzogiorno fu trovato col cranio sfracellato sulla ghiaia il pastore e negoziante in bestiame Carandoni G. Batta detto Dio da Valle, cinquantaseienne, da Rivalpo.

Si ritiene che il poveretto, ritornando da Dierico, ove fu per acquisto di bestiame, fosse un po' avvinazzato, o per fatale disgrazia, abbia smarrito la via retta precipitando nel fiume Chiarsò da una altezza di m. 10.

**Per gli adulti**

Per iniziativa del nostro maestro Nazzi qui fu aperta la scuola serale per gli adulti che non hanno compiuto regolarmente le elementari.

### Tricesimo

**Morsicato da un cane**

11 — Ieri sera, verso le 17, l'egregio giovane Settimio Iannis, mentre usciva di casa, appena varcata la soglia del cancello s'imbattè in un cane, il quale, con un salto, gli si avventò contro e gli diede un forte morso *alla faccia. L'assalto dell'animale fu* talmente improvviso ed inaspettato che il Iannis per quanto forte e robusto non potè parare il colpo, nè afferrare il cane che si diede tosto alla fuga.

Nel dubbio che si tratti di cane idrofobo, oggi stesso il sig. Settimio partirà alla volta di Padova per le cure del caso, in quell'istituto antirabbico. Auguri di sollecita *guarigione.*

A proposito di quanto sopra, qui molti, giustamente trovano da biasimare come si lascino vagare liberamente per le vie e le piazze troppi cani senza la prescritta museruola, costituendo ciò un pericolo serio e permanente per chi deve andare per i fatti suoi.

A quando un provvedimento serio e continuativo?

**Conferenza agraria**

Domenica 15 corrente ale ore 3 pom. sarà tenuta nella sala Boschetti, dal valente professore della Cattedra Ambulante provinciale, una pubblica conferenza di agraria.

Il conferenziere parlerà de lavori agricoli di stagione e specialmente delle concimazioni chimiche dei prati naturali e dei medicai.



## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

### Dopo l'abolizione del lavoro notturno

Il signor Silvio Savio, già segretario della Società panettieri ci manda una lunga lettera che per sovrabbondanza di materia, dobbiamo riassumere brevemente:

Comincia il signor Savio affermando come le giuste rampogne del Sindaco comm. Pecile e del consigliere Magistris espresse nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, e quelle inserite sul *Lavoratore Friulano*, non siano che l'interpretazione esatta del giudizio che l'immensa maggioranza dei cittadini ha manifestato sulla deplorevole condotta dei lavoranti fornai in occasione dell'applicazione del regolamento municipale che abolisce il lavoro notturno nei panifici.

Rileva il sig. Savio che nella sera del 53 *Giugno u. s in cui, in tutta* l'Italia fu proclamato lo sciopero generale, moltissimi lavoranti fornai si recarono al lavoro, e d'accordo coi proprietari, prepararono il pane pel domani, ben sapendo che sarebbe stato proclamato lo sciopero generale,

E poi vennero alla Camera del Lavoro — afferma il Savio — *a respingere la domanda avanzata dal prof.* Carletti a nome della Commissione del Forno Municipale di avere per qualche ora l'opera di due fornai per confezionare il pane per l'Ospitale Civile!

«Fu questo fatto che mi costrinse a dimettermi da segretario della Società ed il mio esempio fu seguito da altri consiglieri.

«E solo *per non abbandonare il* campo quando più urgeva la compattezza, per uno sforzo dettato dalla *fede*, rimasi quale socio della Società e sostenni: 1.o non esser pratico l'inizio del lavoro alle 6 ant. e cioè per ragioni tecniche; 2.o non essere pure pratico il lavoro interrotto; 3.o non esser giusto che i fornai siano addetti *al trasporto del pane a domicilio.*

«Rimasi solo a sostenere queste ragioni e vidi con soddisfazione che più tardi furono accettate dall'istessa Commissione del Lavoro.

«Per questo le cose furono impostate male, tanto che si danneggiò il Forno Municipale, per questo vennero le contravvenzioni ai proprietari di forno *in quanto che i lavoranti piegarono* e accondiscesero alla volontà dei padroni di violare il regolamento-orario stabilito dalla Giunta.

«Duole il dirlo, ma è verità: i migliori elementi hanno abbandonato questa Società fiorente che tanto lasciava a sperare per l'opera sua.

«Ringrazio pertanto — respingendo per me *tutte le accuse giuste e giustificate* dei cittadini e della stampa — quei compagni che al mio fianco hanno combattuto nella presente lotta.

Devot. *Silvio Savio*

**Conferenza**

Veniamo informati che nella sera di venerdì 20 corr. il dott. Giulio Cesare terrà nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico, a beneficio della «Trento-Trieste», una conferenza di grande interesse su «La missione della donna nella società moderna».

**La custodia dei Musei**

Ci consta che la Giunta sta provvedendo per la custodia dei musei del castello, con la nomina del relativo personale. A giorni il nuovo servizio *sarà organizzato*, ed il pubblico sarà ammesso ad accedervi nei giorni feriali, dietro pagamento di una lieve tassa, restando sempre libero l'ingresso nelle ore fissate, nei giorni festivi.

### Per il Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

Il Presidente del Comitato ordinatore comm. Pecile avverte dell'avvenuta nomina con lettera circolare le persone designate nella seduta del 24 novembre dal Comitato generale a far parte della Giunta esecutiva, convocandole il 15 corr., alle ore 10, in Municipio

### La vigilia di Santa Lucia

**Fra ninnoli e giocattoli**

*Quante testoline di bimbi e bimbe* biondi e bruni, domattina, prima ancora che i chiarori del giorno si delineino nel cielo, si leveranno dai caldi lettucci per chiedere alle mamme d'esser portati accanto alla finestra alla conquista del dono che loro avrà recato Santa Lucia durante la notte!....

E quante esclamazioni di gioia e *di sorpresa, e qual batter di mani* alla vista dei doni i più svariati

Nel nostro Friuli la tradizione della santa che si ricorda dei bimbi buoni non si cancella e risale a chissà quanti secoli. Tutti attendono qualche cosa nel modesto zoccolo di legno o nella scarpetta di pelle verniciata.

Ma la fatica maggiore spetta alle mamme ed ai babbi *amorosi*: per questo ieri sera, (e lo saranno anche questa sera) i negozi di giocattoli erano presi d'assalto.

Il Bazar di *Ernesto Marchetti* sulla Riva Bartolini, sfolgorava ieri sera di luce e... di regali.

Il negozio era letteralmente gremito di giocattoli d'ogni sorta: cavalli, *bambole, tamburini, carriole, carretti*, abiti da soldato, fucili, bersagli, cucine complete, lettini, camerette complete e via dicendo.

Una vera folla di «mamme e papà» entrava ed usciva dal gran bazar del Marchetti, coi grossi involti degli acquisti sotto il braccio.

I piccini credono che sia la santa *loro favorita che si fa dispensiera* di tanta grazia.... lasciamo pur loro quest' illusione!

×

Anche i bazar Bertacini e Bassani avevano preparato splendide mostre di giocatoli, così pure le offellerie Martinuzzi, Giuliani e Barbaro.

Insomma poi bimbi felici, non mancherà *nulla domattina. Solo i figli dei* miseri non conoscono tradizioni simili...

### Pro Cooperativa di consumo

Questa sera alle 8.30 nella sede della Società Operaia, si riunisce per la seconda volta la Commissione di studio per la compilazione dello Statuto che dovrà regolare il funzionamento della *Cooperativa Generale di consumo udinese.*

La Commissione spera così di poter ultimare il proprio lavoro

**Biglietti da visita e cartoline illustrate**

S'avvicinano le feste di Natale e di Capo d'anno, epoche nelle quali il pubblico ricorre per gli auguri alle cartoline illustrate ed ai biglietti da visita.

Ora a norma del pubblico la Direzione delle Poste ci prega di comunicare quanto segue:

«Onde facilitare il sollecito avviamento a destino, nell'imminente ricorrenza delle feste Natalizie e di Capo d'anno, dei biglietti di visita e delle cartoline illustrate, il pubblico è pregato a non omettere sugli indirizzi dei biglietti di visita e delle cartoline illustrate l'indicazione della Provincia o del Comune quando trattasi di località di altre Provincie o di frazioni ed a formare un apposito mazzetto debitamente legato quando debbono essere spediti più di cinque dei citati oggetti per una medesima destinazione».

**Medicinali ai poveri**

Ieri, sotto la presidenza del Sindaco, si riunì al Municipio una commissione di medici e levatrici per rivedere l'elenco dei poveri che, per le condizioni sanitarie proprie o famigliari, hanno bisogno di avere gratuitamente i medicinali.

Venne compilato un elenco provvisorio di 2500 persone, elenco che potrà eventualmente essere corretto prima di diventare definitivo per l'anno in corso.

---

1. APPENDICE DEL «PAESE»

## MADDALENA

—( NOVELLA )—

Nell'antico negozio di seterie che aveva dato tanta prosperità alla famiglia Galovesi languivano gli affari. Il principale, Giorgio Galovesi, era ammalato, e sua sorella, la signorina Maddalena, che sapeva trattare la clientela con tanto garbo, stava raramente in negozio; non le bastava il cuore di allontanarsi dal letto del fratello.

Gli avventori davano una capatina, s'informavano della salute del negoziante, volgevano un'occhiata in giro per vedere se c'era Maddalena, e se non la vedevano se ne andavano con una vaga promessa di ritornare. Il direttore del negozio, Cesare Ortaldi, piaceva poco ai vecchi e fidi avventori: aveva un fare altezzoso, dei metodi troppo moderni; non faceva nessuna differenza tra un compratore avventizio e clienti stabili che Giorgio e Maddalena trattavano con deferenza, da amici.

Le mattinate passavano così fredde e tristi, l'Ortaldi leggeva giornali e romanzi: il secondo commesso e il garzone oziavano sulla porta E la gente diceva che ormai nel negozio Galovesi era inutile entrare: i commessi non avevano voglia di servire e il negozio era mal fornito.

La malattia di Giorgio durava da qualche mese ed aveva attaccato specialmente il sistema nervoso: conseguenza del troppo lavoro ed anche di una vita un po' dissipata.

Egli era stato sempre uno di quegli uomini esuberanti, vigorosi che si coricano alle quattro del mattino e sono in piedi alle otto, accaniti al lavoro e ai divertimenti In carnovale poi era capace di non coricarsi affatto; di uscire da una festa o da un veglione o da altri passatempi e di mettersi direttamente al banco o allo scrittoio. Fino ai trentacinque anni aveva condotto una tale esistenza, senza che la sua fibra resistente se ne risentisse. Tutto ad un tratto la malattia era scoppiata, fosca, minacciosa. I medici gli fecero subito la solita intimazione.

— Riposo assoluto; lasciare gli affari e i piaceri d'ogni genere.

La intimazione era in fondo superflua, poichè egli non aveva neppure la forza di camminare e se fissava il pensiero sopra un soggetto qualunque, si sentiva mancare.

— Meno male — diceva egli alla sorella — che possiamo fidarci completamente di Cesare: ha la pratica del negozio, conosce tutto il giro degli affari... E poi non sarà presto tuo marito?! E' già come un fratello mio. Per fortuna! Posso riposarmi e pensare a guarire. Poichè, guarirò! Maddalena sorrideva dolcemente.

— Certo guarirai... certo!...

Non tutti credevano a quella guarigione e Cesare Ortaldi meno di tutti. Diceva a chi voleva ascoltarlo che oramai il Galovesi era spacciato. Fisicamente forse poteva rimettersi, ma la testa, la testa... E faceva il gesto ben noto che indica la pazzia o l'imbecillità.

Passarono due, tre mesi. Arrivarono i conti dei fabbricanti, le solite cambiali che la casa soleva pagare regolarmente. L'Ortaldi le lasciò protestare. Al futuro cognato diceva intanto di non darsi alcun pensiero; tutto andava bene.

Fra le persone, che entravano di tratto in tratto a chieder notizie del Galovesi era notevole il giovine avvocato Mario Sironi per la figura elegante, i modi distinti, e una fisonomia simpatica e intelligente.

*Continua.*

## SCUOLA LAICA

### Sul limine della discussione

E' nostra intenzione, nell'attesa che il Consiglio di Stato approvi il Regolamento per la scuola primaria che — com'è noto — non si occupa dell'insegnamento religioso, — sviluppare, in una serie di articoli, il concetto della scuola laica.

Finora, indottivi dagli argomenti del sac. Ostuzzi, ci siamo limitati a considerarla da un punto di vista, diremo così, per noi negativo. Attendevamo di dimostrarne i vantaggi, e conseguentemente di mettere in rilievo i danni evidenti della scuola confessionale. L'impazienza del sac. Ostuzzi di ribattere, volta per volta, le nostre argomentazioni, e più ancora la limitatissima capacità di questo foglio, ci impedisce, oggi, di effettuare il nostro disegno.

Resta così inteso che il nostro contraddittore, per l'ordine e la brevità della discussione, avrà la parola da ultimo, e cioè dopo che noi avremo — con quella diffusione che il grave argomento richiede — trattato il problema nei suoi vari aspetti, di fronte alla legislazione scolastica e alla politica interna dello Stato.

Ed ora ecco la lettera che il sacerdote Ostuzzi ci manda, per controreplicare ai nostri due articoli di lunedì e martedì.

×

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

Conciliare la brevità in una risposta a due articoli, colla minuziosità dialettica richiesta dalla critica ad argomenti sottili ed ingegnosi, è il mio difficile compito. I punti, su cui ancora insiste l'egregio contraddittore, sono *solo due*: uno *per volta*.

Notiamo, a scanso di equivoci, che noi abbiamo insistito su due punti soli, perchè gli altri il nostro contraddittore stesso ebbe a riconoscere indegni di un maggiore rilievo. E tali infatti erano.

Per provarmi che al Congresso Magistrale di Palermo non si è imposta una minoranza per votare la laicità, si adduce il dispaccio del Comitato Direttivo dell'Unione Magistrale. L'argomento non mi soddisfa. Esso avrebbe valore quando fosse dimostrato che i dirigenti di qualunque società rappresentino sempre il volere della maggioranza. Invece è il contrario che si lamenta da tutti i partiti: se fosse vero il supposto, il novanta per cento delle questioni partigiane sarebbero troncate.

L'affermazione dell'Ostuzzi è — come dire? — strana. Infatti: perchè il Comitato direttivo di un'associazione non dovrebbe rappresentare la volontà della *maggioranza*, se è emanazione diretta di questa? Chi è l'arbitro dell'indirizzo di una associazione? Evidentemente la maggioranza, che elegge nel suo seno il Comitato il quale dovrà interpretare ed eseguire, strettamente la sua volontà.

E' ovvio che quando domani nascesse un dissenso fra maggioranza e Comitato, è nel diritto e nella facoltà della prima, far decedere quest' ultimo, sostituendolo con un altro che sia veramente l'espressione della sua suprema volontà. Ecco perchè le elezioni dei Comitati direttivi delle Associazioni si svolgono con la maggiore frequenza.

L'attuale Commissione direttiva della Unione Nazionale Magistrale, è stata eletta plebiscitariamente nel recente congresso di Palermo, e noi non comprendiamo proprio, come — proseguendo — il sac. Ostuzzi possa scrivere:

Ed appunto, nel nostro caso, è accusato il Comitato Direttivo di imprimere all'Unione un indirizzo laico.

Ma è logica una tale accusa, se l'indirizzo laico è precisamente quello voluto dalla maggioranza degli insegnanti, come più sotto, col suffragio delle cifre, dimostreremo?

Il sac. Ostuzzi non crede a questa *concordanza di idee e di propositi fra* maggioranza e Comitato, e mette in dubbio ogni testimonianza che non sia quella dei *suoi amici*.

Per l'identico motivo noi dobbiamo rinunciare alla testimonianza dell'on. Caratti, cointeressato in causa: sia lontana con ciò in me ogni intenzione villana, come io è certo nel mio contraddittore quando attacca la testimonianza di Carcano. Anche questo interessato in causa, è vero: per questo rimisi il giudizio al pubblico. — Ma no, — mi si obbietta: interroghiamo prima i giornalisti ed i maestri che assistettero al Congresso. E sia.

Pochi giorni dopo il Congresso fu il giro dei giornali una lettera del maestro Carcano, ove si afferma che «un urlo selvaggio» accoglieva ogni voto contrario alla scuola laica, che molti congressisti, *impauriti*, dovettero uscire dall'aula, e si fanno altre gravi accuse.

Dio mio, di che cosa si tratta? Dopo quegli «urli selvaggi» e quello strano terrore che ha fatto fuggire dall'aula «molti congressisti» — ogni lettore è autorizzato a sospettare chi sa mai quali barbarie consumate dai *laici* sul povero Carcano e compagni!

L'onore dell'Unione domandava una smentita recisa. E chi fiatò? Solo «da *qualche tempo*» l'on. Caratti *smentì*, e la smentita fu fatta di pubblica ragione solo ieri... Dal confronto dei testi la mia tesi non esce male: ma ha anche il suffragio dei fatti. Che in un consesso l'educatori possa avvenire ciò che affermò Carcano, ce l'assicura il *Secolo* — insospettabile «in subiecta materia», — da cui spigolo un brano di descrizione della *seduta famosa* del 10 settembre: «Molti chiedono la parola, tutti parlano prima che sia loro concessa: il presidente cerca di dominarvi il baccano senza riuscirvi.

Dal vicino tavolo della presidenza sopra il palcoscenico si grida maggiormente. I maestri si scalmanano gesticolando come tanti ossessi... *Le signore s' alzano... per prendere la porta*».

Non ci stupisce che il sac. Ostuzzi, sia rimasto impressionato dalla vivacità di questo Congresso. Chi però ha assistito o partecipato a riunioni ed assemblee e sa come talora basti una frase infelice o inopportuna, a sollevare un tumulto, dove considerare quell'episodio del Congresso di Palermo, come un fatto normale ed immancabile in tutti i Congressi, in tutte le assemblee, vi partecipino operai o magistrati, o si tratti dello stesso Parlamento nazionale — Non si può pretendere, in un Congresso dove le opinioni sono varie e possono essere espresse con tutta libertà, la stessa compunzione di un Congresso... eucaristico.

Continua l'Ostuzzi a descrivere gli effetti dello spavento da cui vennero invasi i congressisti non laici:

Ecco come di tante centinaia di congressisti solo 300 furono presenti alla votazione dell'ordine del giorno più importante, e solo 177 votarono! E molti di coloro che votarono favorevoli «per timore del Direttore o dell'Ispettore framassone, si *iscrissero per ammenda nella Tommaseo*. La quale, *prima* che finisse il Congresso, arruolò cento maestri di Palermo, e tutti i 65 di Monreale. Ma basti di ciò.

Qui dobbiamo rettificare alcune gravissime inesattezze.

Al voto per la scuola laica parteciparono i *due terzi* dei delegati; votarono complessivamente 240 delegati, e non 177 come afferma l'Ostuzzi; l'ordine del giorno consacrante il principio della scuola laica, su 240 votanti, ottenne 229 *si* e *11 no*.

Queste cifre ci dispensano dal proseguire la polemica su quest'argomento. Il sac. Ostuzzi che è uomo leale — riconoscerà, non v'ha dubbio, che egli è caduto in errore — *primo* affermando che una minoranza si è *imposta alla maggioranza* nella votazione dell'ordine del giorno per la scuola laica al Congresso di Palermo; *secondo* asserendo che l'indirizzo laico è imposto alla Unione dal Comitato direttivo, contrariamente alla volontà della maggioranza degli insegnanti.

×

Ed ora veniamo alla seconda parte della lettera dell'Ostuzzi, in cui si ribatte alle nostre argomentazioni intese a dimostrare — in contraddittorio con l'Ostuzzi stesso — che l'aumento nella criminalità dei minorenni in Francia, è fenomeno affatto indipendente dall'*esclusione dell'insegnamento religioso nelle scuole*.

La delinquenza dei minorenni in Francia va attribuita al disagio economico, *all'alcoolismo, alla deficienza di educazione domestica?* Gravi incentivi, questi, di delinquenza: d'accordo. E come neutralizzare la loro azione? Siamo ancora d'accordo: «Occorre tutto un sistema, d'educazione famigliare, magari su basi religiose, per soffocare i germi della delinquenza», dice l'avversario mio. Io aggiungo che *occorrono le «basi religiose*:» senza la convinzione di Uno che premia o castiga atti che potrebbero anche sfuggire al controllo umano, non è possibile che l'uomo, utilitario nella sua natura, che il giovinetto, utilitario in sommo grado, rinunci ad un'azione immorale che gli si presenti in tutta la vividezza d'un' immediata utilità.

Qui dovremmo protestare contro una concezione così unilaterale, così goffa ed inadeguata della divinità, le cui funzioni si riassumerebbero in quelle dei carabinieri; anche dovremmo indignarci contro la brutalità di questa proposizione: «l'uomo, utilitario nella sua natura — non è possibile rinunci ad una azione immorale, quando gli si presenti in tutta la vividezza di una immediata utilità» — *proposizione* che riduce tutti gli uomini ad uno stesso denominatore comune; dovremmo altresì dimostrare che le tendenze utilitarie dell'uomo non costituiscono affatto un ostacolo all'attuazione di una «morale nuova» non ispirantesi al concetto della divinità che premia o che castiga, inquantochè ciò che è *bene* è anche *utile*, non essendo queste due idee, ma due aspetti di una stessa idea; dovremmo infine...

Ma come si fa senza uscire dal seminato, e senza ingolfarci in una discussione filosofica che ce ne allontanerebbe *sempre più*? *Non dimentichi* il nostro contraddittore, che i limiti della presente discussione, sono segnati da quanto noi abbiamo scritto ieri l'altro: «*anche ammesso* che non si dia morale se non su basi religiose, noi neghiamo che l'insegnamento religioso offra uno solo di quei vantaggi che i suoi fautori pretendono, e la sua soppressione presenti pericoli di qualsiasi genere».

Dimostrata questa proposizione noi saremmo passati a trattare dei danni della scuola confessionale e dei vantaggi della scuola laica.

*Siamo intesi, sac. Ostuzzi?*

Continua il nostro contraddittore:

Senza poi tener conto che la religione eleva lo spirito ad idealità superiori di moralità. Orbene la scuola va concepita come complemento integrante dell'educazione famigliare. La mancanza quindi delle basi religiose nella scuola, o, peggio, nella scuola *e nella famiglia*, spiega il crescendo della delinquenza.

Il sac. Ostuzzi, senz' accorgersi, è *venuto a noi*. La *scuola laica non è* più la causa unica o principale dell'aumento di delinquenza nei minorenni. E' una causa complementare. Se continueremo in questa discussione egli — *non* dubitiamo — giungerà con noi sino a negare ogni influenza benefica ad un insegnamento impartito da un maestro che non desidera impartirlo (come risulta dalla votazione per la scuola laica) o che può essere ateo o appartenere ad una confessione diversa da quella degli alunni.

Ma sotto il Governo del blocco in Francia è tanto cresciuto il numero dei *disagiati, degli alcoolici, dei genitori* perversi come procreatori e come educatori, da darci ragione del fatto che in dieci anni a Parigi si sono «sestuplicati» i delitti dei minorenni, secondo il rapporto del dott. Garnier, capomedico della Prefettura di polizia a Parigi? E perchè l'aumento solo nei minorenni, mentre la delinquenza degli adulti rimane stazionaria? *Quindici* anni fa si aveano 8.000 delitti: ora se ne hanno 12.000 di più, e tutti a carico dei minorenni. Perfino gli amici del blocco confessano, col sig. Guillot, che questo aumento «coincide coi cambiamenti portati nell'insegnamento pubblico». E' il signor Bérard del blocco, deputato di Indre et Loire, che dice: «Una delle ragioni della delinquenza è la fine dell'ideale religioso, e nessun ideale l'ha rimpiazzato». Ed il signor Géroult-Richard nel *Messidor*, organo del ministero francese, scrive: «Il partito radicale ha sostituito alle antiche sanzioni scritte nel catechismo, la paura del gendarme. Ora questa paura non basta sempre a mantenere il popolo nella via del bene».

Don Ostuzzi, a parte le citazioni che hanno l'importanza..., che hanno, in sostanza dice: «scartando, fra le cause della delinquenza nei minorenni in Francia, l'abolizione dell'insegnamento religioso, come spiegato voi, che mentre, in quel paese, aumentano i delinquenti minorenni, la delinquenza negli adulti rimane stazionaria?»

Abbiamo già risposto a questo argomento citando una recente statistica: la quasi totalità dei criminali minorenni è costituita dagli orfani e dai trovatelli. Abbandonati nel periodo della vita in cui il carattere comincia a formarsi ed ha maggior bisogno di una guida affettuosa e di un esempio efficace, quei disgraziati fanciulli, sulla strada del vizio e della corruzione, arrivano sino al delitto.

Aumenta dunque il numero dei genitori perversi «come procreatori o come educatori»? si domanda don Ostuzzi. Ma certamente. E questo non dipende dalla esclusione della dottrinetta nelle scuole di Francia...

×

Convengo coll'avversario che ovunque v'ha aumento di delinquenza, assai più tenue però che non in Francia, e l'attribuisco appunto a quei laicizzarsi continuo, nel fatto se non nel diritto, della scuola.

Questa è una trovata ingegnosa. In Ispagna i giovinetti educati alla religione cattolica apostolica romana delinquono come in Francia, dove la scuola è laica?

Ciò significa che in Spagna se la Scuola non è laica,... lo diventerà col tempo.

Ecco, per esempio, un effetto che arriva prima della causa.

×

Ma c'è ancora un argomento del polemista, ch'io non ho criticato. «Alessandria, Cremona, Diano Marina, dove fu abolito l'insegnamento religioso nelle scuole, dovrebbero essere oasi di criminalità, mentre è il contrario». Il mio avversario ha giustamente osservato che varii nei varii luoghi sono gli incentivi alla delinquenza, e quindi *non* si può fare confronti concludenti. Quando cresceranno i giovani educati laicamente, e le statistiche parleranno di loro, potremo mettere queste in confronto con le attuali, che ci danno i risultati della cessata educazione confessionale. Così feci io per la Francia.

Resta dunque inteso che la discussione di questo argomento, la rimandiamo, di pieno accordo, a quando i giovinetti di Cremona, Alessandria ecc. saranno cresciuti.

Attenti però... che non divengano adulti!

Ciò poi che non comprendo si è come l'avversario possa affermare che non racchiude pericoli la scuola laica, l'avversario che confessa «di non aver mai negato che la Religione possa essere un freno morale al dilagare della corruzione». Viva dunque questa Religione nella scuola, e se «quale» ne è dato adesso l'insegnamento vale poco — convengo anche qui coll'avversario — la conseguenza da trarsi non è già l'abolizione, come vorrebbe l'avversario, ma l'unione di tutti a far sì che sia integro e completo.

Ringraziandole, Signor Direttore, ringraziamenti ed ossequi

10 dicembre

*sac. Attilio Ostuzzi*

Qui l'Ostuzzi *ritorna al nucleo* della discussione. *La nostra tesi* è appunto questa: «anche concesso che l'educazione della gioventù debba essere essenzialmente religiosa l'insegnamento religioso, impartito nella scuola, non ha alcun valore pratico (anzi presenta notevolissimi inconvenienti). Se don Ostuzzi, moderando la sua legittima, impazienza, non ci avesse costretti ad una risposta lunga e minuziosa, oggi stesso noi avremmo incominciato a sviluppare la nostra tesi.

## SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

La direzione della scuola popolare superiore ha diramato il programma dell'anno scolastico 1907-1908.

Le lezioni si terranno, ordinariamente, il martedì ed il giovedì di ciascuna settimana, dal 12 dicembre 1907 al 31 marzo 1908, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico alle ore 20.30.

Le lezioni saranno fatte in forma piana e semplice in modo da essere comprese da tutti. Al fine d'incoraggiare la frequenza alla scuola, la direzione ha stabilito di premiare coloro che avranno frequentato due terzi delle lezioni. Il premio consisterà in un libro, che verrà scelto e indicato alla Direzione dal premiato stesso. Chi aspira al premio deve preventivamente iscriversi alla scuola, iscrizione che si fa, senza spese, presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Il corso comprenderà lezioni di fisica, d'igiene, di letteratura, di sociologia e psichiatria, d'arte e di storia e saranno tenute dai signori prof. Crichiutti, prof. Chiaruttini, dott. Murero, B. Chiurlo, dott. Luzzatto, prof. Del Puppo, A. Lazzarini, prof. Bassi.

Questa sera il prof. Chichiutti terrà la prima lezione sul *telegrafo senza fili* (con esperimenti).



**Francesco Cogolo callista** (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**

### Giunta Provinciale Amministrativa

*(Seduta del 10 dicembre 1907)*

**Decisioni varie**

Cividale — Tassa esercizio: accoglie i ricorsi della Banca Popolare Cividalese e delle Fornaci di Rubignacco accoglie in parte i ricorsi di Corradini Michele e Caneva Giuseppe; non accoglie i ricorsi di Moro Celeste, Deganutti Gaetano e Rieppi Giuseppe.

Tolmezzo-Pontebba — Controversia spedalità Hietholer e Morassi: accoglie in parte il ricorso dell'Ospedale di Tolmezzo.

Moggio — Esattoria consorziale 1908-1912: cauzione. Esprime parere favorevole.

Tolmezzo-Ampezzo — Servizio veterinario. Esprime parere che sia da dichiararsi obbligatoria la costituzione del Consorzi in Carnia.

Buemonzo — Ricorso del Segretario per certificato di buona condotta. Modifica il certificato del Sindaco.

Pasian di Prato — Ricorso contro la eleggibilità del consigliere Antoniutti Giovanni. Respinge.

Maniago, Pravisdomini, Pradamano, Reana, San Martino al Tagl., S. Giov. Manzano — Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

**Rinvii**

Pordenone — Costituzione di servitù passiva su fondi comunali.

Muzzana — Regolamento impiegati e salariati comunali.

Pasian di Prato — Regolamento guardie campestri: modificazioni.

Spilimbergo — Concessione locale alla Società Filarmonica.

Aviano — Acquedotto di Marsure: prestito di L. 15000.

Pavia — Cessione salto di La uzacco al co. Beretta

Drenchia, Magnano, Latisana — Bilanci 1908.

Amaro, Arba, Cimolais, Lauco, Paganaco, Paluzza, Pravisdomini, Ragogna, Sesto al Reghena — Rinvia, autorizzando la sovraimposta.

### Piove?... Municipio ladro!

Una persona che bazzica allo scalo merci ferroviario ha reclamato negli uffici del Municipio per il modo impraticabile con cui è lasciata la strada d'accesso che conduce al nuovo scalo merci fuori Porta Grazzano.

Alla fattagli osservazione che quella strada non è di proprietà del Municipio, il quale quindi non ne è tenuto alla manutenzione, ma della ferrovia cui ne spetta invece esclusivamente l'obbligo, il buon uomo cadde dalle nuvole e ci fece il nome del funzionario della ferrovia che lo assicurò che la strada in parola è in quello stato indecente per l'incuria del Municipio.

E' proprio il caso di ripetere, con una lieve variante, il trito: piove, governo ladro!

### Margarina

Essendo negli ultimi giorni state rilevate varie contravvenzioni ad esercenti che spacciavano burro commisto *con margarina*, la Giunta prese in esame il caso per evitare il danno ai consumatori. Ci si assicura che provvederà, modificando, ove occorra, il regolamento comunale d'igiene, disponendo che la margarina, cioè il derivato del bue, non si possa vendere, dove si vende il burro naturale, derivato dalla vacca.

### Le peripezie del Tram elettrico

**Anche vandalismi a Ciseris!**

Il Tram elettrico cittadino, che potrebbe funzionare da parecchio tempo, non ha ancor finita la *via crucis*.

Per quanto il cav. Malignani ed il Sindaco Pecile si siano ripetutamente recati dal Prefetto a pregarlo l'influire perchè il Governo accordi la concessione per il funzionamento del Tram, questa non è ancora pervenuta.

Ma v'ha di più. Il Governo intende imporre alla Società Elettrica Friulana che le vetture non corrano che nella misura di 10 chilometri all'ora che è quanto dire la velocità identica delle vetture attuali a cavalli.

Il Prefetto ha accordato un permesso provvisorio per le prove eseguite l'altra sera e ieri sera e che riuscirono così bene, permesso che *scade oggi stesso*. Si disse che *nel* pomeriggio tutte le vetture avrebbero provate lungo le linee cittadine, ma ciò sarà difficile dati i guasti verificatisi a Ciseris e di cui parliamo più sotto.

Intanto si può esser sicuri di questo: che prima dell'attuazione regolare del *servizio ci vorranno molti mesi*.

×

Si è venuti a sapere che a Ciseris — come se le peripezie del Tram non fossero sufficienti — ignote canaglie hanno ieri compiuto atti di vandalismo contro i pali che sostengono i fili elettrici a grande tensione.

Con una fitta sassaiuola, alcuni sconosciuti hanno spezzato completamente molti isolatori.

Il Prefetto stamane, informato di ciò, ha incaricato il delegato Minardi di recarsi a Ciseris per procedere ad una rigorosa inchiesta intorno a questi atti infami.

## Un audacissimo furto a Risano

### La cassaforte postale scassinata

Non c'è che dire: i furti sono all'ordine del giorno e.... della notte, e la cronaca ne registra quotidianamente qualcuno.

Stamane è giunto un telegramma al locale Comando dei Carabinieri avvertendo che durante la scorsa notte, *ignoti entrarono nell'Ufficio postale* di Risano e riuscirono con potenti leve a scassinare la cassa forte portando via tutto quanto vi era chiuso.

Sono partiti a quella volta un brigadiere ed un milite a cavallo e pel momento non è possibile sapere di più.

Sembra però che somma rubata sia abbastanza considerevole.

### Un furto audace

e abbastanza rilevante è stato pure perpetrato durante la scorsa notte in città ma l'ufficio di P. S. tiene pel momento il riserbo più assoluto.

Noi non insistemmo per particolari anche per non intralciare l'opera dell'autorità.

Sappiamo però che trattasi di oggetti d'oro.

### Scherzo che finisce male

In Via Aquileia, nell'osteria «Ai buoni amici», si trovavano assieme un sergente di fanteria ed un borghese i quali, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, decisero di scambiarsi reciprocamente i vestiti.

Quando i due furono mutati di milite in borghese e viceversa, fecero le più matte risate, mirandosi a vicenda.

Ma lo scherzo fu di breve durata poichè intervenuta una guardia di P. S. accompagnò i due amici in Questura.

Ora il sergente è alla sala di disciplina.

### Il lutto d'un Consigliere comunale

Apprendiamo con dolore che stamane è morta la signora Elena Andrioli vedova Muzzati, madre dell'egregio signor Girolamo Muzzati, consigliere comunale e socio della ditta G. Muzzati Magistris e C°.

Al Signor Muzzati ed alla sua famiglia presentiamo le più vive condoglianze.

### Beneficenza

Nel sesto anniversario della morte del compianto benemerito sig cav. uff. Carlo Kechler, una persona che desidera serbare l'incognito, amica della Società protettrice dell'infanzia, per onorare la memoria dell'Egregio Uomo, largì *alla Società stessa lire 200.*

La Presidenza, nel segnalare pubblicamente l'atto generoso, vivamente ringrazia.

### Buona usanza

Offerte alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Del Bianco Caterina: geometra Pietro D'Orlandi 1; di Brunich Giovanni: P. Gaspardis 2



### Il Cartello d'annunzio dell'esposizione di Torino 1911

#### Concorso a premi

La Commissione Esecutiva dell'Esposizione Internazionale di Torino 1911 apre un concorso fra gli artisti italiani per il progetto di un cartello d'annunzio dell'Esposizione medesima da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità all'Italia ed all'estero.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

1. Il cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese della commissione in cromolitografia, e non dovrà importare oltre sei tirature.

2. Il foglio sul quale l'artista dovrà esplicare il suo concetto avrà le dimensioni stesse del cartello nei limiti massimi di 90 centimetri per 130.

3. Il cartello deve simboleggiare, coi mezzi più semplici e nella forma più evidente, che nel 1911 — nell'occasione in cui Roma e Torino celebreranno in modo solenne il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale — avrà luogo in Torino una Esposizione Internazione delle industrie e del lavoro.

Il cartello dovrà recare in caratteri romani la seguente dicitura: *Esposizione internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino 1911 Per il 50. anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.*

4. Il termine del concorso scade col 28 febbraio 1908; entro tale giorno i progetti dovranno pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in Torino, via Po, n. 2.

I cartelli potranno essere firmati dall'autore o contrassegnati con un motto.

5. I progetti presentati a concorso verranno esposti al pubblico. Una giuria composta di due membri della Commissione Esecutiva, di tre artisti nominati dalla Commissione stessa e di due eletti dagli artisti concorrenti, giudicherà se o quali siano i progetti degni di premio.

Al cartello prescelto per l'esecuzione sarà assegnato il premio di *lire duemila*. A disposizione della giuria vi sarà un secondo premio di *lire cinquecento*. I cartelli premiati diverranno di proprietà assoluta della Commissione Esecutiva, che potrà farli riprodurre, col nome degli autori, nelle dimensioni e nei modi che crederà opportuni.

6. L'autore del cartello prescelto dovrà, su richiesta dalla Commissione, *esaminare e correggere le prove di stampa*, presentate dallo stabilimento litografico che verrà incaricato dell'esecuzione, come pure dovrà fare al progetto le modificazioni che fossero suggerite dalla giuria: il tutto senza ulteriori compensi.

7. I disegni non premiati saranno restituiti agli autori che ne faranno *richiesta*.

### FATEVI ELETTORI!

Col 31 dicembre corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali cui hanno diritto tutti i cittadini che avendo compiuto i 21 anno di età o li compiano non più tardi del 15 Maggio del venturo anno.

Sono indispensabili le seguenti indicazioni a corredo della damanda:

1. Paternità, luogo e data di nascita.
2. Titoli in virtù dei quali si inoltra la richiesta inscrizione.
3. Condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione per gli effetti dell'art. 18, legge 28 Marzo 1895.
4. Tutti quei documenti che sono atti a provare il possesso di tutti i requisiti necessari per essere elettore.

Domande o documenti annessi, debbono depositarsi alla Segreteria municipale, previo ritiro di apposita ricevuta.

Raccomandiamo vivamente a tutti gli aventi diritto di non lasciar trascorrere il tempo utile.

Il voto è l'arma più civile di cui un uomo cosciente dei propri doveri non deve essere sprovvisto.

## Il cittadino che protesta

Sotto questa rubrica pubblicammo giorni fa il lagno di un cittadino per la steccconata eretta dalla Banca *Cattolica sull'angolo di Via Lovaria e* Piazza Patriarcato dove verrà eretto il Palazzo omonimo.

Il lagno consisteva nel deplorare che si lasciasse sì a lungo simile bruttura che ingombra anche la strada, mentre non v'è nessun dato che si dia mano ai lavori di costruzione.

Ora siamo in grado di assicurare che l'*Amministrazione comunale si è* occupata della cosa chiamando in Municipio una rappresentanza della Banca in parola, la quale assicurò di aver già presentato alla Commissione d'ornato il tipo dell'erigendo palazzo, e che presto verrà dato mano ai lavori.

E l'Autorità comunale, considerata la buona volontà dei preposti alla Banca di sciogliere il problema della costruzione al più presto e nella persuasione che questo lavoro sarà d'abbellimento a un punto della città che chissà per quanti anni sarebbe rimasto quella bruttura di prima, ha desistito da quegli atti di rigore ai quali aveva diritto.

#### i carrozzoni postali

che *fanno* servizio in città sono una vera indecenza.

Abbiamo ieri sentito due Goriziani a ridere alle nostre spalle per le indecenti carcasse e per i cavalli apocalittici e per gli sdrusciti finimenti che fanno nella nostra città uno dei più importanti servizi governativi.

Ed in verità se noi osserviamo le vetture ed equipaggi che *fanno* quel servizio in Austria p. e. a Gorizia e Trieste e le confrontiamo con le nostre, non ci resta purtroppo che da arrossire.

Abbiamo sentito dire che l'appaltatore di quel servizio, lo ha a condizioni così gravose che non gli è possibile farlo più decentemente.

Ciò costituisce *una* vera colpa per la nostra Amministrazione postale poichè è un stabilito che le Amministrazioni postali non sono obbligate ad affidare tali servizi al miglior offerente ma prescindendo dalla questione economica a colui che faccia offerta tale da potar dare affidamento *morale* e *materiale* d'un servizio degno di una città civile e non dell'ultimo paesello della Beozia.

## Spettacoli pubblici

### Teatro Minerva

#### Serata d'onore d'Ettore Paladini

Pubblico poco numeroso iersera ma che viceversa *si divertì moltissimo* alla brillante pochade «Florette e Patapan» di M. Hennequin e P. Weber.

Questa sera abbiamo un dramma nuovissimo del Kistemaekers. Il fatto che quell'ottimo ed intelligente attore ch'è il Paladini, l'ha scelto per suo cavallo di battaglia, cioè per sua serata d'onore, è abbastanza significante, perciò *non ci dilunghiamo a parlarne* in precedenza. Certo si è che l'«Istituto» è un'alta opera d'intelletto e di poesia.

### CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12, S. Giovanni.

Effemeride storica

*Il traditore P. Bortolo.* — 12 dicembre 1513 — Il conte Cristoforo Frangipane capitano della cesarea Maestà per tradimento di Bortolo prete di Mortegliano riuscì a penetrare a Marano (Amasei Gregorio, *Diarii*, pagina 237).

Su questo fatto, illustrando però altra data storica, scrivemmo ampiamente *in questo giornale.*

## NOTE E NOTIZIE

### Il "carovivere„ in Austria

La questione del rincaro dei viveri e delle derrate di prima necessità preoccupa assai più il problema delle popolazioni della monarchia austriaca di quello che le relazioni economiche con l'Ungheria. Ed i socialisti cercano di trarre da questo stato di cose il maggior profitto per la loro causa.

Non più tardi di pochi giorni fa l'«Arbeiter Zeitung» constatava che il prezzo dei viveri è raddoppiato in quindici anni.

«Lo Stato si arricchisce, scriveva essa, alle spese del popolo. Se le imposte dirette sommano nel bilancio del 1908 a 320 milioni di corone, quelle indirette vi sono rappresentate da più di 900 milioni».

Ora, i socialisti chiedono che il Governo riduca le tasse indirette in guisa da ricondurre il costo della vita a dei prezzi normali e non più sproporzionati ai salari dell'operaio ed agli stipendi dell'impiegato.

Una delle imposte che colpiscono più sensibilmente le popolazioni in generale è l'imposta sugli immobili.

E' vero che essa nel bilancio figura come imposta diretta, ma, in realtà, i proprietari di case la fanno pagare indirettamente agli inquilini, alzando d'altrettanto il prezzo degli affitti.

E' adunque sempre una tassa indi*retta e particolarmente pesante, giacchè* è valutata al 53 per cento sulle rendite degli affitti.

Un proprietario che incassa da una casa 10,000 corone deve pagarne 5300 allo Stato Fra le mozioni presentate testè alla Camera dai socialisti e per le quali chiesero l'urgenza, che fu poi approvata, ve n'ha una tendente a far *scemare* di molto tale imposta.

Se la scala dei salari e degli stipendi, che si pagano in Austria, fosse proporzionata al caro della vita, non vi sarebbe urgenza su questa materia.

Ma non è così. Il lavoro dell'operaio è in generale malamente retribuito, innumerevoli sono i giovani i quali, dopo lunghi studi nelle scuole o nel commercio, o all'Università, debbono contentarsi di paghe da 60 a 80 corone al mese (circa da 62 a 83 lire).

E soltanto a Vienna se ne contano delle centinaia, i quali muniti di diplomi sono a spasso.... o sotto la denominazione di diurnisti, guadagnano due lire al giorno senza avere il pane sicuro all'indomani.

Tale *questione del rincaro* della vita sta per assumere, in Austria, l'importanza di una questione politica di prim'ordine. Si comprende agevolmente lo scopo che i socialisti perseguono, nel volere dare il primo posto all'ordine del giorno della Camera. Si tratta per essi, anzitutto, di aumentare il loro prestigio nel paese.

Per dare un'idea della esasperazione del popolo contro il rincaro dei viveri, riproduciamo il seguente telegramma da Vienna, che negli scorsi giorni ha fatto il giro della stampa europea:

«Alcune migliaia di famiglie di impiegati dello Stato e di privati decisero di sospendere per due settimane il consumo della carne di manzo, per protesta contro i prezzi esorbitanti. Le donne esortano anche gli impiegati scapoli a non mangiare carne nelle trattorie».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Fede Muzzati vedova Nardoni, Giovanna, Giovanni e Girolamo Muzzati partecipano col cuore straziato la morte oggi avvenuta della loro madre

## Elena Andrioli ved. Muzzati

I funerali avranno luogo domani, venerdì 13 dicembre, alle ore 15 partendo dalla casa in viale Stazione, N. 21.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Si prega di dispensare da visite di condoglianze.

# EMPORIO SPORTIVO

**BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI**

**Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.**

**UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE**

## PEUGEOT E GOMME WOLBER

**Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati**

## MOTOSACOCHE

**Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione**

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

**Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball**

**Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva**

**MERCATOVECCHIO N. 5 e 7** — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

---

CHININA MIGONE

VIA TORINO 12

A tutti coloro che desiderano avere costantemente **chioma lucida, folta, fluente** senza traccia di forfora si consiglia l'uso giornaliero dell'acqua **CHININA MIGONE** l'unica che rinforzando il bulbo capillare impedisce premature calvizie.

Si vende in flaconi da L. 1.50, L. 2.— in bottiglie da L. 3.50 e L. 5.— e per l'economia delle famiglie, in bottiglie grandi di circa 1 litro a L. 8.50 la bottiglia. Aggiungere pel pacco postale L. 0.80.

***Deposito Generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12.***

---

## SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Privato non si può far a meno di usarlo sempre.

**Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo**

**Prezzo speciale campione Cent. 20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

**Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

INSUPERABILE

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

**usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi**

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

**USATELO - Domandate la Marca Gallo**

**AMIDO in PACCHI** cannelli e pezzi

(Marca Cigno)

**superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio**

**Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

---

## SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentato inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: **S. I. A. R.** D.re **A. Marone** *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI**

---

# GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

## PER CONSULTI DI MAGNETISMO

### AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualsiasi affare con la massima segretezza pei mali che travagliano il fisico ed il morale, coloro che vorranno consulto su scoperte d'ogni genere possibili a conoscersi, per avere schiarimenti: consigli efficaci da alleviare a togliere i dubbi e le avversità o che soffrono e che si veggono traditi negli affetti più cari e perduti nell'incertezza pell'avvenire e nelle miserie presenti o che desiderano essere confortati ed illuminati dalla luce di verità, di moralità, possono consultare e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate.

Per ogni consulto di presenza il prezzo è di Lire **5**; se per corrispondenza Lire **1.15**; se dall'estero Lire **6** in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 13, I° piano, Bologna.**

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari, rimanendo il tutto nella massima segretezza.